
Torino, 22 ottobre 2019

IL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO DELLE PERSONE CON DISABILITA' INTELLETTIVA E/O AUTISMO CON RIDOTTA CAPACITA' LAVORATIVA

Le richieste delle associazioni all'Amministrazione regionale del Piemonte (insediamento luglio 2019)

Premessa

La presente piattaforma integra quella già precedentemente inviata dal Csa, Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base e dalla Fondazione Promozione Sociale onlus riguardante il diritto alle cure sanitarie e socio-sanitarie. Con il presente contributo si intende portare all'attenzione del Consiglio e della Giunta regionale del Piemonte le richieste delle associazioni di tutela delle persone con disabilità intellettiva e/o autismo con capacità lavorative ridotte, affinché siano assunte le iniziative necessarie nel campo dell'istruzione, della formazione professionale e del collocamento al lavoro allo scopo di promuovere in tutta la misura del possibile il loro inserimento in attività produttive proficue nel rispetto della legge 68/1999 oltre che della Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità ratificata anche dallo stato italiano.

ISTRUZIONE

Si richiede alla Regione Piemonte:

- la piena attuazione delle norme vigenti (legge 296/2006 sull'obbligo di istruzione e legge 5 febbraio 1992 n. 104 articoli 12, 13 e seguenti,) e della legge regionale sul diritto allo studio (Legge Regionale del Piemonte n. 28/2007) affinché siano garantiti il diritto allo studio e agli interventi relativi all'integrazione scolastica degli allievi con disabilità, nelle classi comuni di ogni ordine e grado, con riferimento sia alle competenze proprie degli Istituti scolastici pubblici e paritari (in particolare: sostegno ed assistenza di base), sia degli Enti Locali (in particolare: assistenza educativa specialistica e trasporto) secondo le esigenze definite nei profili descrittivi di funzionamento e nei progetti educativi individualizzati;
- di assicurare l'attuazione di progetti per l'integrazione scolastica degli allievi con

disabilità nell'ambito delle disposizioni per il diritto allo studio (legge regionale 28/2007 e piani triennali di attuazione). Tali progetti dovranno essere finalizzati in modo prioritario a sostenere gli interventi obbligatori dei Comuni, delle Province e della Città Metropolitana di Torino a favore degli allievi disabili più gravi (articolo 3, comma 3, legge 104/1992), mediante servizi di trasporto, di assistenza educativa specialistica per l'autonomia e la comunicazione e con l'assegnazione di strumenti informatici, ausili e arredi;

- tali progetti dovranno inoltre prevedere interventi nel campo della mobilità, ed in particolare: garantire agli studenti disabili che frequentano istituti di istruzione secondaria di secondo grado il diritto al trasporto su mezzi attrezzati, con finanziamenti erogati dalle Province e dalla città Metropolitana ai Comuni singoli od associati;
- la vigilanza affinché siano rispettate dai Comuni, dalle Province e dalla Città Metropolitana di Torino, nel rispettivo ambito di competenza, le norme vigenti in materia di superamento delle barriere architettoniche e percettive negli edifici scolastici;
- l'erogazione, fin dal primo giorno di inizio delle lezioni, degli interventi di trasporto e di assistenza educativa specialistica di competenza degli Enti Locali, mediante l'attuazione di servizi e l'assegnazione di personale, evitando contributi alle famiglie ed alle scuole;
- la promozione di progetti specifici per assicurare agli studenti con disabilità la piena fruizione dei percorsi di alternanza scuola lavoro;
- la promozione della stipula degli accordi territoriali per l'integrazione scolastica degli allievi con disabilità, anche ai sensi della legge 104/1992, della legge regionale 28/2007 ed in accordo con quanto previsto dalla legge regionale 1/2004. Ogni accordo dovrà indicare, per ciascun ente coinvolto, gli impegni in termini di risorse umane ed economiche al fine di garantire il diritto all'istruzione di cui alla legge 296/06 , in un'ottica di continuità dell'intero percorso educativo e formativo dell'alunno.
- l'istituzione generalizzata di un servizio preposto alla consulenza educativa domiciliare rivolta ai genitori di bambini da zero a tre anni colpiti da minorazioni, sulla base delle positive esperienze del Comune di Torino;
- l'assunzione delle funzioni in materia di asili nido, funzioni che non dovrebbero più essere svolte dall'Assessorato regionale all'Assistenza, come indicato dalla Sentenza n. 370/2003 della Corte Costituzionale .

FORMAZIONE PROFESSIONALE, PRELAVORATIVA E CORSI FAL

L'importanza di un corretto orientamento è fondamentale, affinché i giovani con disabilità intellettiva e/o autismo con potenzialità lavorative, in uscita dall'obbligo scolastico/formativo siano correttamente avviati in percorsi formativi che siano adeguati al loro grado di autonomia.

A questo riguardo possiamo confermare che il canale della formazione professionale, i percorsi prelaborativi e i corsi Fal (formazione e avvio al lavoro) si confermano una risposta adeguata in quanto hanno garantito l'inserimento lavorativo a molte persone con disabilità. Pertanto si chiede alla Giunta regionale di assicurare i finanziamenti necessari in base alle esigenze dell'utenza e per tutto il territorio regionale, affinché i corsi suddetti assicurino il diritto alla formazione alle persone con disabilità, comprese le persone con disabilità intellettiva e/o autismo. Proprio perché ormai ampiamente sperimentati, chiediamo che tali corsi siano messi a sistema, in modo che ogni anno ci sia per tempo la certezza della loro approvazione e del loro inizio.

LAVORO

E' universalmente noto che le scoperture della legge 68/1999 in Italia, e per quanto ci riguarda nella nostra Regione, sono molto elevate sia nel settore privato sia in quello pubblico. Il mancato rispetto del diritto al lavoro investe tutte le categorie di disabilità, ma qui preme sottolineare che **le più colpite ed escluse dalle assunzioni sono soprattutto le persone con disabilità intellettive e psichiatriche.**

Al riguardo si ricorda che con la legge regionale n. 23/2015 la Regione Piemonte ha individuato nell'Agenzia Piemonte Lavoro l'ente strumentale per la gestione e il coordinamento dei servizi per l'impiego, compreso il collocamento mirato per le persone con disabilità secondo quanto stabilito dalla legge 68/1999. Si chiede quindi al competente Assessorato al Lavoro e Formazione Professionale di approvare i provvedimenti necessari volti alla promozione e al finanziamento (attraverso risorse proprie e comunitarie) di progetti di politiche attive del lavoro che permettano alle persone con disabilità intellettiva e/o autismo con capacità lavorative, anche se ridotte, di essere avviati al lavoro attraverso progetti di collocamento mirato, buoni servizio lavoro, convenzioni cogenti con aziende pubbliche e private, **attivazione dei progetti speciali deliberati ma finora non attuati** (Direttiva pluriennale per la programmazione del fondo regionale disabili periodo 2016-2018)

L'introduzione del reddito di cittadinanza e il contestuale obbligo da parte dei centri per l'impiego di proporre alternative lavorative a coloro che ne fanno richiesta rischia di ridurre ancora di più le possibilità di inserimento lavorativo di persone con disabilità con capacità lavorative ridotte, benché produttive. E' quindi indispensabile potenziare all'interno dei centri per l'impiego le figure professionali che, in particolare, sono chiamate ad interagire con le persone con disabilità intellettiva e/o autismo e con le aziende che sono soggette all'obbligo di assunzione. **Tale personale non dovrebbe essere solo un mero esecutore amministrativo, ma essere adeguatamente formato e avere abilità e competenze adeguate in modo da essere in**

grado di relazionarsi con le aziende in modo proattivo nella ricerca di posti di lavoro adatti alle diverse tipologie di disabilità, sempre con un'attenzione specifica per chi ha una disabilità intellettiva e/o autismo.

Si chiede in particolare che vengano monitorati e resi attuativi i seguenti provvedimenti legislativi:

- Legge regionale n. 16 del 31 ottobre 2017, che al capo VI art.104 stabilisce di riservare almeno il 5% dell'importo complessivo annuale degli affidamenti a terzi ad operatori economici che inseriscano nel mercato del lavoro persone con disabilità, anche intellettiva;
- la sperimentazione dell'art.14 del Decreto legislativo 276/2003 ex art.14 legge 68/1999;
- le convenzioni con le aziende pubbliche e private ex art.11 della legge 68/1999.

Per essere aggiornati e consultati su tutti i nuovi provvedimenti che l'amministrazione regionale intenderà mettere in atto relativamente a questi temi per la disabilità intellettiva e/o autismo con potenzialità lavorative ridotte, **chiediamo** che venga attivato un tavolo con le associazioni che si occupano di disabilità intellettiva e/o autismo

Emanuela Buffa, Ggl, Gruppo genitori per il diritto al lavoro delle persone con handicap intellettivo, Torino;

Marisa Faloppa e Silvia Portigliatti, Comitato per l'integrazione scolastica, Torino
p. Csa (Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base) *

Sottoscrivono la presente piattaforma anche le seguenti organizzazioni:

Associazione AU.DI.DO.

Associazione Air down odv

Associazione Sindrome X fragile

Associazione Sindrome di Williams APSW

Associazione Autismo e Società

(*) Aderiscono al Csa, attivo dal 1970, le seguenti associazioni: *Associazione Geaph, Genitori e amici dei portatori di handicap di Sangano (To); Agafh, Associazione genitori di adulti e fanciulli handicappati di Orbassano (To); Aias, Associazione italiana assistenza spastici, sezione di Torino; Associazione "La Scintilla" di Collegno-Grugliasco (To); Associazione "Luce per l'autismo" ODV, Torino; Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie, Torino; Associazione "Odissea 33" di Chivasso (To); Associazione "Oltre il Ponte" di Lanzo Torinese (To); Associazione "Prader Willi", sezione di Torino; Aps, Associazione promozione sociale, Torino; Associazione tutori volontari, Torino; Cogeha, Collettivo genitori dei portatori di handicap, Settimo Torinese (To); Comitato per l'integrazione scolastica, Torino; Ggl, Gruppo genitori per il diritto al lavoro delle persone con handicap intellettivo, Torino; Grh, Genitori ragazzi handicappati di Venaria-Druento (To); Gruppo inserimento sociale handicappati di Ciriè (To); Ulces, Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale, Torino; Utim, Unione per la tutela delle persone con disabilità intellettiva, Torino.*